



SCAR S.R.L.

Revisione n. 1

Data revisione 15/04/2019

Art. 890100016 - SCAR10 25 kg

Stampata il 15/04/2019

Pagina n. 1/18

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione **SCAR10 25 kg**
Codice: **890100016**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **Detergente schiumogeno per auto. SOLO USO PROFESSIONALE**
Usi sconsigliati: **Usi diversi da quelli indicati.**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **SCAR srl**
Indirizzo **Via Caduti Sul Lavoro 25**
Località e Stato **37012 Bussolengo (VR)**
ITALIA
tel. 045 6768311
fax 045 6768400

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza **ufficio.prodotto@scar.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore)
Centro Antiveleni di Milano 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca` Granda - Milano)
Centro Antiveleni di Pavia 0382 24444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri - Pavia)
Centro Antiveleni di Bergamo 800 883300 (CAV Ospedali Riuniti - Bergamo)
Centro Antiveleni di Firenze 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi - Firenze)
Centro Antiveleni di Roma 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli - Roma)
Centro Antiveleni di Roma 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I - Roma)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1	H290	Può essere corrosivo per i metalli.
Corrosione cutanea, categoria 1A	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



**SCAR S.R.L.**

Revisione n. 1

Data revisione 15/04/2019

Art. 890100016 - SCAR10 25 kg

Stampata il 15/04/2019

Pagina n. 2/18

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H290 Può essere corrosivo per i metalli.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Consigli di prudenza:

P260 Non respirare la nebbia.
P280 Indossare guanti / indumenti protettivi / proteggere gli occhi / il viso.
P301+P330+P331 IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico**Contiene:** IDROSSIDO DI SODIO
ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO
ISOBUTANOLOIngredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004Inferiore a 5% tensioattivi anionici, tensioattivi non ionici
Tra 5% e 15% EDTA (acido etilendiamminotetraacetico), EDTA (acido etilendiamminotetraacetico) sale di sodio, EDTA (acido etilendiamminotetraacetico) sale di potassio**2.3. Altri pericoli**

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.2. Miscela**

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO		
CAS 64-02-8	$5 \leq x \leq 7$	Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H332, STOT RE 2 H373, Eye Dam. 1 H318
CE 200-573-9		
INDEX 607-428-00-2		
Nr. Reg. 01-2119486762-27-xxxx		
IDROSSIDO DI SODIO		
CAS 1310-73-2	$3 \leq x \leq 5$	Met. Corr. 1 H290, Skin Corr. 1A H314, Eye Dam. 1 H318
CE 215-185-5		
INDEX 011-002-00-6		
Nr. Reg. 01-2119457892-27-XXXX		
ACIDI SOLFONICI, C14-16 (NUMERO PARI) -ALCANI IDROSSI E C14-16 (NUMERO PARI) -ALCHENI, SALI DI SODIO		
CAS 68439-57-6	$3 \leq x \leq 5$	Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315



SCAR S.R.L.

Revisione n. 1

Data revisione 15/04/2019

Art. 890100016 - SCAR10 25 kg

Stampata il 15/04/2019

Pagina n. 3/18

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

CE 931-534-0

INDEX -

Nr. Reg. 01-2119513401-57

ISOBUTANOLO

CAS 78-83-1

$1 \leq x \leq 3$

Flam. Liq. 3 H226, Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, STOT SE 3 H336

CE 201-148-0

INDEX 603-108-00-1

Nr. Reg. 01-2119484609-23-xxxx

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

MISURE PROTEZIONE PER I PRIMI SOCCORRITORI: per i DPI necessari per gli interventi di primo soccorso fare riferimento alla sezione 8.2 della presente scheda dati di sicurezza.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Occhi: Il prodotto provoca gravi lesioni oculari.

Pelle: Il prodotto provoca gravi ustioni cutanee.

Ingestione: Nausea, vomito, diarrea, sensazione di dolore a carico di faringe, stomaco, addome. Possibile insufficienza respiratoria per aspirazione di schiuma dalle vie aeree.

Inalazione: L'inalazione dei vapori causa corrosione delle vie respiratorie.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

Può produrre fumi tossici di monossido di carbonio in caso di combustione.

Produce ossidi di zolfo e azoto in caso di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi



SCAR S.R.L.

Revisione n. 1

Data revisione 15/04/2019

Art. 890100016 - SCAR10 25 kg

Stampata il 15/04/2019

Pagina n. 4/18

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Evacuare il personale non addetto.

Non inalare la nebbia. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Seguire le opportune procedure interne previste per il personale non autorizzato ad intervenire direttamente in caso di rilascio accidentale.

6.1.2. Per chi interviene direttamente

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Seguire le opportune procedure interne per il personale autorizzato ad intervenire direttamente in caso di rilascio accidentale. Controllare i fumi /vapori.

Allontanare le persone non equipaggiate. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Garantire un adeguato sistema di messa a terra per impianti e persone. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non inalare eventuali polveri o vapori o nebbie. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo ventilato, lontano da fonti di innesco. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Evitare il surriscaldamento. Evitare urti violenti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Stoccare in area fresca, secca, ben ventilata, fuori dalla luce solare diretta e separata da agenti ossidanti e acidi minerali forti.

7.3. Usi finali particolari

Nessun uso diverso rispetto a quanto indicato nella sezione 1.2 della presente scheda dati di sicurezza

**SCAR S.R.L.**

Revisione n. 1

Data revisione 15/04/2019

Art. 890100016 - SCAR10 25 kg

Stampata il 15/04/2019

Pagina n. 6/18

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

Inalazione 1 mg/m3 1 mg/m3

ISOBUTANOLO**Valore limite di soglia**

Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min
		mg/m3	ppm
TLV-ACGIH		152	50
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC			
Valore di riferimento in acqua dolce		0,4	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina		0,04	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce		1,56	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina		0,156	mg/kg/d
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente		11	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP		10	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre		0,076	mg/kg/d

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori			Effetti sui lavoratori				
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione			55 mg/m3	VND			310 mg/m3	VND

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Guanti adatti per la protezione contro il contatto continuo:

Materiale: gomma butilica

Tempo di permeazione: \geq 480 min. Spessore del materiale: \geq 0,7 mm

Guanti adatti per la protezione contro spruzzi:

Materiale: caucciù di nitrile/lattice di nitrile

Tempo di permeazione: \geq 30 min. Spessore del materiale: \geq 0,4 mm

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).



SCAR S.R.L.

Revisione n. 1

Data revisione 15/04/2019

Art. 890100016 - SCAR10 25 kg

Stampata il 15/04/2019

Pagina n. 7/18

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	liquido limpido
Colore	verde
Odore	caratteristico
Soglia olfattiva	Non disponibile
pH	12,9
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale	Non disponibile
Intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	> 60 °C
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile
Limite inferiore esplosività	Non disponibile
Limite superiore esplosività	Non disponibile
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità Vapori	Non disponibile
Densità relativa	1,069
Solubilità	solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità	Non disponibile
Proprietà esplosive	Prodotto non esplosivo sulla base della composizione
Proprietà ossidanti	Non disponibile

9.2. Altre informazioni

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Il contatto con acidi forti può provocare reazioni esotermiche.
Potere corrosivo nei confronti di metalli.

IDROSSIDO DI SODIO

Il contatto con metalli sviluppa gas idrogeno infiammabile. Il contatto con acidi forti può provocare reazioni violente ed esplosioni.
Potenziale pericolo per reazioni esotermiche. Potere corrosivo nei confronti di metalli.

10.2. Stabilità chimica



SCAR S.R.L.

Revisione n. 1

Data revisione 15/04/2019

Art. 890100016 - SCAR10 25 kg

Stampata il 15/04/2019

Pagina n. 8/18

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Il contatto con acidi forti può provocare reazioni esotermiche.
Potere corrosivo nei confronti di metalli.
I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

IDROSSIDO DI SODIO

La capacità di corrosione aumenta a Temperature > 60 °C. Usare adeguati contenitori a temperature elevate.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

10.5. Materiali incompatibili

Acidi minerali forti, agenti ossidanti. Alluminio alle alte temperature.

ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO

Acidi forti; agenti ossidanti, alluminio+umidità, basi forti.

IDROSSIDO DI SODIO

Può reagire violentemente con: acidi, sostanze organiche alogenate, in particolare tricloroetilene, alluminio ed altri metalli molto reattivi, aldeidi, anidridi, nitrili in particolare acrilonitrile, alcoli e fenoli, cianidrine, idrochinone, nitro-composti organici, fosforo, tetraidrofurano, acqua.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute (monossido di carbonio, ossidi di zolfo e ossidi di azoto).

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

TOSSICITÀ ACUTA

LC50 (Inalazione) della miscela: > 5 mg/l

LD50 (Orale) della miscela: >2000 mg/kg

LD50 (Cutanea) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante)

ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO

Metodo: OECD 401

Affidabilità (Klimisch score): 2

Specie: ratto (Wistar; Maschio/Femmina)

Vie d'esposizione: orale

Risultati DL50: 1780 mg/kg

La sostanza è classificata nella classe di tossicità acuta per via orale, Cat. 4 (Classificazione armonizzata, Allegato VI, Regolamento CLP)

Metodo: OECD 412

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: ratto (Wistar; Maschio)

Vie d'esposizione: inalazione (aerosol)

Risultati LOAEC: 30 mg/m3

La sostanza è classificata nella classe di tossicità acuta per via inalatoria, Cat. 4



SCAR S.R.L.

Revisione n. 1

Data revisione 15/04/2019

Art. 890100016 - SCAR10 25 kg

Stampata il 15/04/2019

Pagina n. 9/18

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

ACIDI SOLFONICI, C14-16 (NUMERO PARI) -ALCANI IDROSSI E C14-16 (NUMERO PARI) -ALCHENI, SALI DI SODIO

Metodo: OECD 401

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: Ratto (Wistar; maschi/femmine)

Vie d'esposizione: orale

Risultati: LD50= 2079 mg/kg bw

Metodo: equivalente o similare a OECD 403

Affidabilità (Klimisch score): 2

Specie: Ratto

Vie d'esposizione: inalazione (aerosol)

Risultati: LC50 (4h) > 52 mg/L air

Metodo: equivalente o similare a OECD 402

Affidabilità (Klimisch score): 2

Specie: Coniglio

Vie d'esposizione: cutaneo

Risultati: LD50= 6300 mg/kg bw.

IDROSSIDO DI SODIO

Secondo il regolamento REACH, i test di tossicità acuta non devono generalmente essere condotti se la sostanza è classificata come corrosiva per la pelle.

La sostanza non dovrebbe essere disponibile per via sistemica e si prevede che gli effetti siano dovuti a variazioni del pH.

ISOBUTANOLO

Metodo: OECD 401

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: ratto (Sprague-Dawley; Maschio/Femmina)

Vie d'esposizione: orale

Risultati: DL50 > 2830 mg/kg

Riferimento bibliografico: OECD SIDS Isobutanol (UNEP Publications (2004))

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: ratto (Sprague-Dawley; Maschio/Femmina)

Vie d'esposizione: inalazione (vapori)

Risultati: CL50 > 18,18 mg/l 6h

Metodo: OECD 402

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: coniglio (New Zealand White; Maschio/Femmina)

Vie d'esposizione: cutanea

Risultati: DL50 > 2000 mg/kg.

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Corrosivo per la pelle

Classificazione in base al valore sperimentale del Ph

ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO

Metodo: OECD 404

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: coniglio (Vienna; White)

Vie d'esposizione: cutanea

Risultati: non irritante.

IDROSSIDO DI SODIO

Corrosivo. Test in vivo condotto sul coniglio (Metodo equivalente o similare a OECD TG 404). La sostanza causa ustioni chimiche la cui gravità è funzione della concentrazione della soluzione, dell'importanza della contaminazione e della durata del contatto. A seconda della profondità del danno si osserva eritema caldo e doloroso, flittene e necrosi. L'evoluzione si può complicare con infezioni, sequele estetiche o funzionali.

ISOBUTANOLO

Metodo: Code of Federal Regulations, Title 16, Section 1500.41

Affidabilità (Klimisch score): 2

Specie: coniglio (New Zealand White)

Vie d'esposizione: cutanea

Risultati: irritante (Classificazione armonizzata, Reg. CLP, Allegato VI).



SCAR S.R.L.

Revisione n. 1

Data revisione 15/04/2019

Art. 890100016 - SCAR10 25 kg

Stampata il 15/04/2019

Pagina n. 10/18

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO

Metodo: equivalente o simile a OECD 405

Affidabilità (Klimisch score): 2

Specie: coniglio (Vienna White)

Vie d'esposizione: oculare

Risultati: irritante Cat. 1 (Classificazione armonizzata, Allegato VI, Regolamento CLP)

IDROSSIDO DI SODIO

Irritante (soluzione al 2% di idrossido di sodio). Test in vivo condotto sul coniglio (OECD TG 405). A livello oculare si ha dolore immediato, lacrimazione ed iperemia congiuntivale. Si possono avere sequele quali: aderenze congiuntivali, opacità corneali, cataratta, glaucoma ed anche cecità.

ISOBUTANOLO

Metodo: OECD 405

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: coniglio (New Zealand White)

Vie d'esposizione: oculare

Risultati: corrosivo (Classificazione armonizzata, Reg. CLP, Allegato VI).

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO

Metodo: OECD 406

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: porcellino d'india (Hartley; Femmina)

Vie d'esposizione: cutanea

Risultati: non sensibilizzante.

IDROSSIDO DI SODIO

Affidabilità (Klimisch score): 2

Specie: uomo

Vie d'esposizione: cutanea

Risultati: non sensibilizzante

Riferimento bibliografico: Journal of Dermatological Science, 10, 159-165, 1995

ISOBUTANOLO

Metodo: equivalente o simile a OECD 406 - read across

Affidabilità (Klimisch score): 2

Specie: porcellino d'india (Hartley)

Vie d'esposizione: cutanea

Risultati: non sensibilizzante.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO

Metodo: equivalente o simile a OECD 471 - Test in vitro

Affidabilità (Klimisch score): 2

Specie: S. typhimurium TA 1535, TA 1537, TA 98, TA 100, E. coli WP2 uvr A

Risultati: negativo con e senza attivazione metabolica

Metodo: OECD 474 - Test in vivo

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: topo (NMR1; Maschio)

Vie d'esposizione: orale

Risultati: negativo.

IDROSSIDO DI SODIO

In base ai dati disponibili, la sostanza non presenta effetti mutageni e non è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP.



Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

ISOBUTANOLO

Metodo: equivalente o similare a OECD 471 - Test in vitro

Affidabilità (Klimisch score): 2

Specie: TA 1535, TA 1537, TA 98, TA97 and TA 100

Risultati: negativo con e senza attivazione metabolica

Metodo: OECD 474 - Test in vivo

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: topo (NMRI; Maschio/Femmina)

Vie d'esposizione: orale

Risultati: negativo.

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO

Riferimento: report di studio (1977)

Affidabilità (Klimisch score): 2

Specie: ratto (Fischer 344; Maschio/Femmina)

Vie d'esposizione: orale

Risultati: negativo. La sostanza non è classificata per questa classe di pericolo. NOAEL (cancerogenicità) \geq 500 mg/kg peso corporeo/giorno.NOAEL (tossicità) \geq 500 mg/kg peso corporeo/giorno**IDROSSIDO DI SODIO**

Uno studio datato (1976) su lavoratori con esposizione cronica a soda caustica non ha osservato alcuna relazione tra neoplasie e durata o intensità dell'esposizione.

ISOBUTANOLO

In base ai dati disponibili, la sostanza non presenta effetti cancerogeni e non è classificata sotto la classe di pericolo CLP della cancerogenicità.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROSSIDO DI SODIO

In base ai dati disponibili, la sostanza non presenta effetti di tossicità sulla riproduzione e non è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP.

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità**ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO**

Riferimento bibliografico: Safety Evaluation Studies of Calcium EDTA (Toxicology and Applied Pharmacology (1963))

Affidabilità (Klimisch score): 2

Specie: ratto (FDRL; Maschio/Femmina)

Vie d'esposizione: orale

Risultati: negativo. NOAEL (P0/F1/F2/F3): \geq 250 mg/kg peso corporeo/giorno**ISOBUTANOLO**

Metodo: EPA OPPTS 870.3800

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: ratto (Sprague-Dawley; Maschio/Femmina)

Vie d'esposizione: inalazione (vapori)

Risultati: negativo. NOAEL (P0): \geq 7,5 mg/l. NOAEL (F1): \geq 7,5 mg/l. NOAEL (F2): \geq 7,5 mg/l.**Effetti nocivi sullo sviluppo della prole****ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO**

Riferimento bibliografico: Teratogenesis Studies with EDTA and its Salts in Rats (Toxicology and Applied Pharmacology (1981))

Affidabilità (Klimisch score): 2

Specie: ratto (CD albino)

Vie d'esposizione: orale

Risultati: negativo. LOAEL (materno): 1374 mg/kg peso corporeo/giorno. NOAEL (sviluppo): \geq 1374 mg/kg peso corporeo/giorno. NOAEL (fetotossicità): \geq 1374 mg/kg peso corporeo/giorno



SCAR S.R.L.

Revisione n. 1

Data revisione 15/04/2019

Art. 890100016 - SCAR10 25 kg

Stampata il 15/04/2019

Pagina n. 12/18

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

ISOBUTANOLO

Metodo: OECD 414

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: ratto (Wistar)

Vie d'esposizione: inalazione (vapori)

Risultati: negativo. NOAEL (feto): 10 mg/l. NOAEL (teratogenicità): 10 mg/l.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO

In base ai dati disponibili, la sostanza non presenta effetti di tossicità specifica per organi bersaglio per esposizione singola e non è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP.

IDROSSIDO DI SODIO

L' inalazione dei vapori o di aerosol provoca immediatamente: rinorrea, starnuti, sensazione di bruciore nasale e faringeo, tosse, dispnea e dolore toracico. Complicanze sono edema laringeo o un broncospasmo.

Al termine dell'esposizione la sintomatologia può regredire, ma si può anche avere edema polmonare ritardato, entro le 48 ore.

La sostanza è corrosiva e l'ingestione di una soluzione concentrata di idrossido di sodio provoca dolori alla cavità orale, retrosternali e a carico della regione epigastrica associati a bava e, vomito frequente con tracce di sangue, perforazione esofagica o gastrica

ISOBUTANOLO

In base ai dati disponibili, la sostanza presenta effetti di tossicità specifica per organi bersaglio per esposizione singola ed è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP. (Classificazione armonizzata, Reg. CLP, Allegato VI).

Organi bersaglio: Sistema nervoso centrale, tratto respiratorio.

Via di esposizione: Inalazione.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO

In base ai dati disponibili, la sostanza presenta effetti di tossicità specifica per organi bersaglio per esposizione ripetuta ed è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP.

Organi bersaglio: Tratto respiratorio.

Via di esposizione: Inalazione.

Riferimento bibliografico: The Toxicity and Pharmacodynamics of EGTA: Oral Administration to Rats and Comparisons with EDTA (Toxicology and Applied Pharmacology (1970))

Affidabilità (Klimisch score): 2

Specie: ratto (Holtzman; Maschio)

Vie d'esposizione: orale

Risultati: NOAEL: >= 500 mg/kg peso corporeo/giorno

Metodo: OECD 413

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: ratto (Wistar Maschio/Femmina)

Vie d'esposizione: inalazione (polveri)

Risultati: L'esposizione di 6 ore al giorno per 5 giorni consecutivi per inalazione causa lesioni nella laringe e nei polmoni completamente reversibili entro 14 giorni.

IDROSSIDO DI SODIO

A seguito di esposizione occupazionale per via inalatoria in letteratura è riportato un caso di patologia ostruttiva grave con tosse, dispnea e tachipnea dopo 20 anni di esposizione. L'esposizione cutanea a lungo termine può provocare dermatiti

ISOBUTANOLO

Metodo: OECD 408

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: ratto (Wistar; Maschio/Femmina)

Vie d'esposizione: orale

Risultati: negativo. NOAEL > 1450 mg/kg peso corporeo/giorno

Metodo: EPA OPPTS 870.3800

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: ratto (Sprague-Dawley; Maschio/Femmina)

Vie d'esposizione: inalazione (vapori)

**SCAR S.R.L.**

Revisione n. 1

Data revisione 15/04/2019

Art. 890100016 - SCAR10 25 kg

Stampata il 15/04/2019

Pagina n. 13/18

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

Risultati: negativo. NOAEL \geq 7,5 mg/l**PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE**

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO

Non sono disponibili dati sulla pericolosità in caso di aspirazione.

IDROSSIDO DI SODIO

Non sono disponibili dati sulla pericolosità in caso di aspirazione.

ISOBUTANOLO

Non sono disponibili dati sulla pericolosità in caso di aspirazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità**ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO**

LC50 - Pesci	121 mg/l/96h <i>Lepomis macrochirus</i> ; EU RAR
EC50 - Crostacei	140 mg/l/48h <i>Daphnia magna</i> ; DIN 38412, part 11, read across
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	> 100 mg/l/72h <i>Desmodesmus subspicatus</i> ; EU C.3
NOEC Cronica Pesci	> 25,7 mg/l/35d <i>Danio rerio</i> ; OECD 210
NOEC Cronica Crostacei	25 mg/l/21d <i>Daphnia magna</i> ; EEC XI/681/86, Draft 4, read across
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	100 mg/l/72h <i>Desmodesmus subspicatus</i> ; EU C.3

ACIDI SOLFONICI, C14-16 (NUMERO PARI) -ALCANI IDROSSI E C14-16 (NUMERO PARI) -ALCHENI, SALI DI SODIO

LC50 - Pesci	4,2 mg/l/96h (<i>Danio rerio</i> ; equivalente o simile a OECD 203)
EC50 - Crostacei	4,53 mg/l/48h (<i>Ceriodaphnia sp.</i> ; equivalente o simile a OECD 202)
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	5,2 mg/l/72h (<i>Skeletonema costatum</i> ; equivalente o simile a ISO 10253)

ISOBUTANOLO

LC50 - Pesci	1430 mg/l/96h (<i>Pimephales promelas</i> ; Environ Toxicol Chem 14: 1591-1605)
EC50 - Crostacei	1100 mg/l/48h (<i>Daphnia pulex</i> ; Environmental Toxicology and Chemistry 5(4): 393-398)
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	593 mg/l/72h (<i>Pseudokirchnerella subcapitata</i> ; OECD 201)
NOEC Cronica Crostacei	20 mg/l/21d (<i>Daphnia magna</i> ; Water Res. 23(4): 501-510 (1989))

12.2. Persistenza e degradabilità

ETILENDIAMMINOTETRAACETATO DI TETRASODIO: Non rapidamente degradabile, 10% in 28 giorni (OECD 301 B)

ACIDI SOLFONICI, C14-16 (NUMERO PARI) -ALCANI IDROSSI E C14-16 (NUMERO PARI) -ALCHENI, SALI DI SODIO: Non rapidamente degradabile, 10% in 28 giorni (OECD 301 B)

ISOBUTANOLO: Rapidamente degradabile, 70-80% in 28 giorni (OECD 301 D)

12.3. Potenziale di bioaccumulo**ISOBUTANOLO**

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 1 Log Kow (pH=7, T= 25°C; OECD 117)



SCAR S.R.L.

Revisione n. 1

Data revisione 15/04/2019

Art. 890100016 - SCAR10 25 kg

Stampata il 15/04/2019

Pagina n. 14/18

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. (Rif. Allegato D – Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed adeguamenti).

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

La responsabilità legale dello smaltimento è a carico del produttore/detentore del rifiuto.

A questa miscela potrebbero essere applicati codici CER (*Codice Europeo del Rifiuto*) differenti secondo le specifiche circostanze che hanno generato il rifiuto, eventuali alterazioni e contaminazioni.

Il prodotto tal quale, fuori specifica nell'imballaggio originale, oppure travasato in idoneo contenitore ai fini dello smaltimento come rifiuto, oppure il prodotto in specifica ma non più utilizzabile (ad esempio a seguito di uno sversamento accidentale), è da classificarsi con un codice CER compatibile con la descrizione dell'uso indicata alla sezione 1.2.

L'idonea destinazione finale del rifiuto sarà valutata dal produttore secondo le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto stesso compatibili con l'impianto autorizzato a cui verrà conferito per il recupero, il trattamento o lo smaltimento definitivo secondo le modalità previste dalle normative vigenti.

Non è consentito lo smaltimento attraverso lo scarico nelle acque reflue.

Per le sostanze pericolose registrate secondo il Regolamento CE 1907/2006 (REACH) per le quali è stata redatta una relazione sulla sicurezza chimica riferirsi alle informazioni specifiche contenute negli scenari espositivi in allegato alla presente SDS.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati, adeguatamente etichettati, a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti ed è da classificarsi con il seguente codice CER:

15 01 10*: imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

ADR / RID, IMDG, 1760
IATA:

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR / RID: LIQUIDO CORROSIVO, N.A.S. (IDROSSIDO DI SODIO)
IMDG: CORROSIVE LIQUID, N.O.S. (SODIUM HYDROXIDE)
IATA: CORROSIVE LIQUID, N.O.S. (SODIUM HYDROXIDE)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 8 Etichetta: 8





SCAR S.R.L.

Revisione n. 1

Data revisione 15/04/2019

Art. 890100016 - SCAR10 25 kg

Stampata il 15/04/2019

Pagina n. 15/18

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

IMDG: Classe: 8 Etichetta: 8



IATA: Classe: 8 Etichetta: 8



14.4. Gruppo di imballaggio

ADR / RID, IMDG, II
IATA:

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO
IMDG: NO
IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 80	Quantità Limitate: 1 L	Codice di restrizione in galleria: (E)
	Disposizione Speciale: -		
IMDG:	EMS: F-A, S-B	Quantità Limitate: 1 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 30 L	Istruzioni Imballo: 855
	Pass.:	Quantità massima: 1 L	Istruzioni Imballo: 851
	Istruzioni particolari:	A3, A803	

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto
Punto. 3.

Le sostanze o le miscele liquide che corrispondono ai criteri relativi a una delle seguenti classi o categorie di pericolo di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008:

a) classi di pericolo da 2.1 a 2.4, 2.6 e 2.7, 2.8 tipi A e B, 2.9, 2.10, 2.12, 2.13 categorie 1 e 2, 2.14 categorie 1 e 2, 2.15 tipi da A a F;

b) classi di pericolo da 3.1 a 3.6, 3.7 effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità o sullo sviluppo, 3.8 effetti diversi dagli effetti narcotici, 3.9 e 3.10;

c) classe di pericolo 4.1;

d) classe di pericolo 5.1.



SCAR S.R.L.

Revisione n. 1

Data revisione 15/04/2019

Art. 890100016 - SCAR10 25 kg

Stampata il 15/04/2019

Pagina n. 16/18

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

Punto. 40

Sostanze classificate come gas infiammabili di categoria 1 o 2, liquidi infiammabili di categoria 1, 2 o 3, solidi infiammabili di categoria 1 o 2, sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sprigionano gas infiammabili di categoria 1, 2 o 3, liquidi piroforici di categoria 1 o solidi piroforici di categoria 1, anche se non figurano nell'allegato VI, parte 3, del regolamento (CE) n. 1272/2008

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Ingredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Il(i) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è (sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal Regolamento (CE) Nr. 648/2004 relativo ai detersivi. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati Membri e saranno forniti ,su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. D Classe 3 03,00 %

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.



SCAR S.R.L.

Revisione n. 1

Data revisione 15/04/2019

Art. 890100016 - SCAR10 25 kg

Stampata il 15/04/2019

Pagina n. 17/18

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

SEZIONE 16. Altre informazioni

Formazione per i lavoratori:

La formazione dei lavoratori deve prevedere contenuti, aggiornamenti e durata in funzione dei profili di rischio assegnati ai settori lavorativi di appartenenza, secondo le modalità previste dal Decreto legislativo 81/2008.

Procedura utilizzata per derivare la classificazione a norma del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) in relazione alle miscele:

Classificazione della miscela a norma del Regolamento (CE) n. 1272/2008

Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
Corrosione cutanea, categoria 1A
Lesioni oculari gravi, categoria 1

Procedura di classificazione

H290 Giudizio di esperti
H314 Metodo di calcolo
H318 Metodo di calcolo

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Skin Corr. 1A	Corrosione cutanea, categoria 1A
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H302	Nocivo se ingerito.
H332	Nocivo se inalato.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006



SCAR S.R.L.

Revisione n. 1

Data revisione 15/04/2019

Art. 890100016 - SCAR10 25 kg

Stampata il 15/04/2019

Pagina n. 18/18

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per il destinatario della Scheda di Dati di Sicurezza (SDS):

È il destinatario della presente SDS che deve assicurarsi che le informazioni contenute siano lette e comprese da tutte le persone che manipolano, immagazzinano, utilizzano, o comunque vengano a contatto in qualsiasi modo con la sostanza o miscela a cui si riferisce questa scheda. In particolare il destinatario deve fornire un'adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di sostanze o miscele pericolose. Il destinatario deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso della sostanza o miscela.

La sostanza o la miscela a cui si riferisce questa SDS non deve essere comunque utilizzata per usi diversi da quelli specificati alla sezione 1. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Poiché l'uso del prodotto non ricade sotto il diretto controllo del Fornitore è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza nazionali e comunitarie.

Le informazioni riportate nella presente SDS sono fornite in buona fede e si basano sullo stato attuale delle conoscenze scientifiche e tecniche, alla data di revisione indicata, disponibili presso il Fornitore indicato alla sezione 1 della presente scheda. Non si deve interpretare la SDS come garanzia di alcuna proprietà specifica della sostanza o miscela. Le informazioni si riferiscono soltanto alla sostanza o miscela specificatamente designata alla sezione 1 e potrebbero non essere valide per la sostanza o la miscela usata in combinazione con altri materiali o in altri processi non specificatamente indicati nel testo.